

Comunicato della Federazione Regionale Toscana della FIMMG

L'esperienza COVID ha evidenziato la necessità di riorganizzare il Territorio che rappresenta il luogo dove si vince o si perde la battaglia delle emergenze pandemiche: in Toscana l'organizzazione della Medicina Generale e del Territorio, nonostante i pochi investimenti fatti in questi ultimi quindici anni a fronte di una più volte dichiarata volontà e necessità di investire in esso risorse adeguate, ha complessivamente "retto" e ha consentito di contenere gli effetti della pandemia, contrariamente a quanto accaduto in altre Regioni dove la Medicina Generale non è, di fatto, così organizzata.

La FIMMG, sindacato maggiormente rappresentativo della Medicina di Famiglia della Toscana, cogliendo questa esigenza ormai da tutti condivisa, ha formulato e proposto alla Regione un piano di riorganizzazione complessiva per garantire ai cittadini toscani una presa in cura 24 ore al giorno sette giorni la settimana sia delle loro problematiche acute sia di quelle croniche e della fragilità, potenziando le risposte da garantire in ambulatorio per riuscire a mantenere il più possibile il cittadino al proprio domicilio, anche con modalità innovative informatizzate di risposta quali la tele visita o il teleconsulto e riducendo il ricorso al pronto soccorso e al ricovero, laddove possibile, sia della popolazione generale sia degli ospiti delle RSA.

In estrema sintesi la proposta prevede:

- l'individuazione di una rete di sedi ambulatoriali, sia principali che periferiche, a disposizione dei cittadini, dove i medici di famiglia, laddove possibile, lavorino insieme e contemporaneamente
- l'impegno a mantenere attivi gli ambulatori di prossimità specie nelle zone più disagiate, anche quando si creassero condizioni di carenza assistenziale
- la presenza in tutte le sedi di personale di segreteria, infermieri e di un punto di diagnostica almeno per ogni AFT, in modo da fornire ai cittadini servizi e reali risposte di diagnosi e cura senza dover necessariamente rivolgersi all'ospedale
- un'attività h24 della Continuità Assistenziale, in sinergico affiancamento e potenziamento dell'attività classica del medico di famiglia, per garantire ai cittadini soprattutto risposte in tempo reale a domicilio o nelle RSA, evitando pertanto l'accesso al Pronto Soccorso o il ricovero
- un'assistenza sanitaria che fornisca ai cittadini servizi h 24 per sette giorni a settimana con congrue risposte a domicilio o nelle RSA, evitando i ricoveri e gli accessi inutili al Pronto Soccorso, garantita anche attraverso sperimentazioni h16 da parte della continuità assistenziale con l'attivazione di servizi attualmente mancanti a livello territoriale.
- la possibilità, mediante piattaforme informatiche dedicate, di garantire ai cittadini al loro domicilio servizi come le ricette o le prenotazioni e risposte cliniche come il tele monitoraggio delle loro condizioni di salute, la tele visita o il teleconsulto, facendo quindi spostare i dati e non le persone
- la correlazione, anche informatica, con gli specialisti, gli infermieri e le altre figure professionali del territorio per garantire ai cittadini la gestione condivisa e proattiva delle loro condizioni di cronicità e fragilità
- una revisione delle modalità di assistenza nelle RSA e cure intermedie per garantire il costante controllo sanitario degli ospiti da parte del medico che hanno liberamente scelto
- un piano emergenziale della medicina generale se dovesse esserci un'improvvisa ripresa di patologia da COVID-19

Questa proposta consente di affrontare non solo la "normale" gestione dei percorsi di salute e l'attuale fase endemica COVID, ma anche di fronteggiare un'eventuale ripresa pandemica

I medici di famiglia hanno formulato spontaneamente alla Regione questa proposta facendosi carico diligentemente di tutelare il diritto alla salute e all'equità di accesso alle cure dei loro pazienti.

La FIMMG ribadendo la centralità del medico di medicina generale in un'ottica libero professionale ancorché convenzionata, si dichiara pronta al dialogo e auspica che la proposta sia accettata nella sua interezza per garantire quanto affermato da più parti a livello locale e nazionale nell'interesse dei cittadini italiani e confida che il sistema sanitario regionale possa essere ulteriormente rafforzato con idonei investimenti, più volte solo dichiarati, che vadano a rafforzare il sistema Territorio per meglio rispondere alle esigenze dei cittadini sia in epoca Covid che non.

Si ribadisce sia la necessità di investimenti strutturali, e non solo di servizi ora offerti, e fino ad oggi solo promessi e mai concretizzati, alla medicina generale, per far fronte alle carenze emerse in epoca pandemica sia che molta parte degli investimenti previsti andrà spesa per offrire nuovi posti di lavoro ai cittadini in sofferenza economica causa pandemia.

Si enfatizza che è pertanto venuto il momento di reali investimenti a livello territoriale, sempre promessi e mai realizzati: sarebbe infatti un grave errore investire ancora una volta solamente sui DEA e sugli Ospedali perché la battaglia sulla Sars Covid 2 e sulla prevenzione delle cronicità si vince potenziando il territorio.